Senato della Repubblica XVI LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 5

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

2ª COMMISSIONE PERMANENTE (Giustizia)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE CONSULTIVA

90ª seduta (antimeridiana): martedì 13 ottobre 2009

Presidenza del presidente BERSELLI

BI 0516

TIPOGRAFIA DEL SENATO (170)

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1791) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012***

– (Tabella 5) Stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2010

(1790) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)***

(Esame congiunto e rinvio)

* PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 5, 6 e *passim*
* CALIENDO, *sottosegretario di Stato per la giustizia* . . . . . 4, 5, 6 e *passim*
CASSON *(PD)* . . . . . 4, 5, 6 e *passim*
DELLA MONICA *(PD)* 6
* LI GOTTI *(IdV)* . . . . . 3, 4, 6 e *passim*
* MUGNAI *(PdL), relatore sulla tabella 5 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria* . . . . . 7, 14, 17 e *passim*

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

Interviene il sottosegretario per la giustizia Caliendo.

I lavori hanno inizio alle ore 11,20.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1791) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012***

– (Tabella 5) Stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2010

(1790) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)***

(Esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5ª Commissione, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 1791 (tabella 5) e 1790.

Avverto i colleghi che questa mattina si svolgerà la relazione del senatore Mugnai e potrà avere inizio la discussione generale. Entro le ore 15,30 di oggi dovranno essere presentati: gli ordini del giorno al disegno di legge finanziaria e gli ordini del giorno al disegno di legge di bilancio su argomenti concernenti la competenza della Commissione; gli emendamenti alla tabella 5 del bilancio, che dovranno trovare compensazione all'interno della tabella stessa; ed infine le proposte di rapporto alla 5ª Commissione sul disegno di legge finanziaria e sul disegno di legge di bilancio.

Nel pomeriggio di oggi, dalle ore 16,30, laddove non conclusa, proseguirà la discussione generale. Avranno quindi inizio le votazioni prima degli ordini del giorno e poi, previa disgiunzione degli esami del disegno di legge finanziaria e del disegno di legge di bilancio, degli emendamenti alla tabella 5; infine, previa ricongiunzione dell'esame dei due disegni di legge, la votazione del rapporto.

Ricordo, altresì, che è ammessa la presentazione di rapporti di minoranza.

In ogni caso, il rapporto alla 5ª Commissione dovrà essere presentato entro martedì 20 ottobre.

Credo che, contenendo gli interventi nei limiti dettati dalla ragionevolezza, vi siano le condizioni per completare il nostro lavoro nella giornata odierna.

LI GOTTI *(IdV)*. Signor Presidente, devo segnalare il fatto che, a distanza di dieci mesi dal momento in cui, per la prima volta, facemmo richiesta al Governo di relazionare al Parlamento sulla situazione delle ri-

sorse finanziarie destinate al comparto giustizia, ancora non abbiamo avuto risposte; ci apprestiamo oggi a valutare un provvedimento, ma non sappiamo se altre risorse sono confluite in tale comparto e in che misura.

Non è pensabile che la mia richiesta, avanzata dieci mesi fa dalla Commissione e da lei, signor Presidente, venga ignorata dal Governo; per una forma di rispetto istituzionale, riteniamo che il Governo debba rispondere alle richieste di informative e di approfondimento che la Commissione avanza.

Facciamo parte della Commissione giustizia del Senato ed essere ignorati in questo modo non è accettabile.

Anche per quanto riguarda il settore carcerario, apprendiamo soltanto dalla televisione e dai giornali ciò che potrebbe avvenire: non ci vengono fornite notizie, anche se ne abbiamo fatta espressa richiesta come Commissione.

Voglio segnalare per l'ennesima volta questa grave disattenzione del Governo nei confronti di un'esigenza espressa dal Parlamento.

CASSON *(PD)*. Signor Presidente, per lo stesso motivo di rispetto degli organi costituzionali, in particolare nei confronti della Commissione giustizia del Senato, ricordo che ormai da molti mesi è pendente la richiesta al Governo di comunicare i dati relativi al Fondo unico giustizia. Fin dall'inizio è stato risposto che l'accertamento sarebbe stato semplice, breve; invece, i mesi passano, e se non ci fosse una sollecitazione in questa sede, non sapremmo alcunché di tale fondo.

Il Sottosegretario fa cenno di «no» con la testa, ma vorremo saperlo formalmente. Se non vi è entrata alcuna risorsa, perché il Governo e il Ministro della giustizia, in particolare, continuano a dire che tutte le attività di lotta alla criminalità saranno finanziate con il fondo unico? Questo fondo funziona? Ci sono risorse al suo interno? Che sorte avrà?

LI GOTTI *(IdV)*. Recentemente, abbiamo addirittura appreso che nell'ultimo anno sarebbe stato confiscato un miliardo di euro; in quanto tecnici, sappiamo cosa significa il termine «confisca» e vorremmo capire se ci sono state sentenze penali definitive seguite da una confisca, oppure parliamo sempre dei libretti postali e dei depositi bancari. Se nell'ultimo anno il Governo ha ottenuto questo risultato e il Fondo unico giustizia ancora non decolla (per il fatto che il Ministero non ha nominato il proprio rappresentante nel consiglio di amministrazione), sono problemi che come Parlamento dobbiamo affrontare.

CALIENDO, *sottosegretario di Stato per la giustizia.* Per quanto riguarda la questione delle carceri, il Governo sta operando in base alla legislazione vigente, secondo la quale il capo del Dipartimento amministrazione penitenziaria (DAP), nominato commissario straordinario, deve formulare una proposta che il Ministro della giustizia porta al Consiglio dei

ministri; il Parlamento dal canto suo deve poter interloquire ed essere informato circa la decisione del Consiglio dei ministri.

Allo stato attuale, non essendo stato ancora completato questo passaggio, si tratta ancora della proposta del capo del DAP e, quindi, di un atto interno al procedimento e non di un atto di valutazione politica.

Per quanto riguarda i beni confiscati, proprio domani ho un incontro con il Sottosegretario per l'interno e con i rispettivi uffici per valutare la situazione; ci sono alcuni problemi nella distribuzione e nell'individuazione di tutti i beni confiscati.

Per quanto concerne il Fondo unico giustizia, vi sono state già varie riunioni per la gestione non solo dei libretti, che riguardano altro rispetto ai beni confiscati, ma anche per le spese di giustizia e le varie indicazioni previste per detto fondo. Al momento non c'è stata ancora una ripartizione di fondi, ma non essendoci contrasti né blocco dell'attività, saremo in condizione, probabilmente già dal prossimo mese, di offrire al Parlamento il quadro della situazione del Fondo unico giustizia.

CASSON *(PD)*. Quindi, allo stato attuale, nel fondo non c'è nulla?

CALIENDO, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Come non c'è nulla?

Sono già intervenuto alla Camera su tale questione; ricordo che prima della pausa estiva l'ammontare delle somme sequestrate era pari a circa 19 milioni di euro; tutto il resto, invece, ammontava a più di un 1 miliardo e mezzo.

CASSON *(PD)*. Le chiedo scusa, ma abbiamo tutti un minimo di conoscenza tecnica in questa sede e sappiamo che una cosa è il denaro sequestrato, un'altra quello confiscato: le procedure, la situazione giuridica, il titolo in qualsiasi funzione e l'utilizzo sono estremamente diversi. Nel Fondo unico giustizia non c'è alcuna somma confiscata in questo momento.

CALIENDO, *sottosegretario di Stato per la giustizia.* Non è così.

CASSON *(PD)*. Continuo allora a non capire.

CALIENDO, *sottosegretario di Stato per la giustizia.* Ho descritto la situazione prima dell'estate e detto che domani parteciperò ad una riunione per valutare tutti i beni confiscati.

PRESIDENTE. Il collega Casson sta chiedendo una distinzione tra quanto sequestrato e quanto confiscato, anche perché delle somme confiscate si può disporre.

CASSON *(PD)*. Anche perché 19 milioni di euro sono una cosa e un miliardo un'altra.

CALIENDO, *sottosegretario di Stato per la giustizia.* Non ho delega al bilancio, ma in ogni caso mi impegno a farvi avere tutti i dati precisi nel lasso di tempo di 15 giorni.

CASSON *(PD)*. Non è un problema di responsabilità tra un Sottosegretario e l'altro. Sto solo dicendo che la richiesta, testé ricordata dal senatore Li Gotti, risale a 10 mesi fa ed è stata rivolta al sottosegretario Caliendo, il quale a suo tempo rispose affermando che in tempi brevissimi avrebbe fornito alla Commissione una risposta. Ho sollecitato almeno due volte, dopo la richiesta iniziale, quella risposta e in ogni occasione c'è stato detto che sarebbe stata data.

La domanda che ho rivolto sul Fondo unico di giustizia mi interessa in modo particolare – il senatore Li Gotti ha formulato un'altra domanda – e continuo a rivolgerla. Mi si risponde che in tempi brevi mi sarà data, ma ricordo che sono passati già 10 mesi.

PRESIDENTE. Il Sottosegretario si impegna a dare risposta la prossima settimana a questa legittima sua richiesta, che indubbiamente affonda le sue radici in tempi remoti.

LI GOTTI *(IdV)*. Preciso che sono fatti che interessano l'intera Commissione.

DELLA MONICA *(PD).* Mi inserisco in questo discorso perché ho letto ieri sulle agenzie di stampa che il Ministro della giustizia, intervenendo in Calabria sui problemi della giustizia e quindi anche sulle questioni economiche che affliggono tale comparto, ha dato atto che è stato reperito un miliardo di euro a seguito della ricognizione di somme presenti su libretti e depositi postali. Ciò mi lascia pensare che si tratta sempre di quei libretti e depositi postali già individuati dalla Commissione Greco e poi successivamente messi nella disponibilità del Ministero nel corso di questa legislatura.

Poiché in questa sede dobbiamo discutere dello stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2010, essere informati sull'ammontare delle risorse del Fondo unico per la giustizia ci consente di indirizzare le nostre richieste e di formulare le nostre critiche in maniera differente, a seconda che tale Fondo abbia una capienza o meno. Tra l'altro sarebbe utile sapere se si tratta di beni confiscati e non semplicemente sequestrati.

Il termine di 15 giorni non mi sembra congruo: chiedo di avere un'anticipazione, visto che oggi dobbiamo discutere di un fondo che subisce rilevanti decurtazioni. Questo è il problema.

In secondo luogo, entrando nel merito dell'argomento oggi al nostro esame, si rileva una riduzione delle risorse destinate al comparto della giustizia di ben 372 milioni di euro; riduzione che riguarda l'amministrazione della giustizia, il programma giustizia civile e penale, il programma giustizia minorile e il programma delle carceri.

Vorrei ricordare che proprio nel 2009 è stato stretto un patto per la giustizia dai rappresentanti delle magistrature, dell'avvocatura, dei dirigenti del personale amministrativo a cui poi hanno dato il proprio avallo Confindustria e le associazioni sindacali; patto che prevede tra i primi punti il ripristino dei fondi e il loro adeguamento affinché il sistema giustizia possa funzionare. Pertanto, se oggi dobbiamo affrontare una discussione, ci manca un elemento di valutazione perché obiettivamente non sappiamo quante risorse sono destinate al Fondo unico.

Una ulteriore riduzione dei fondi per il comparto della giustizia non consentirà mai, indipendentemente dalle riforme che dobbiamo intraprendere per i processi civile e penale, di far funzionare la macchina della giustizia la cui inefficienza si riflette poi sulla competitività del Paese e, quindi, sulle imprese, nonché sulla nostra affidabilità nel sistema internazionale.

Credo che su questo punto il Sottosegretario debba pronunciarsi in modo più approfondito: desideriamo capire che cosa il Ministro della giustizia intende fare affinché la macchina della giustizia – che è il suo principale interesse, come ci ha detto personalmente e anche attraverso i suoi rappresentanti – sia davvero efficiente. Desideriamo sapere in particolare dove il Governo intende reperire le risorse necessarie per poter dare seguito al progetto di informatizzazione del processo civile, di cui tanto si parla.

PRESIDENTE. Prego il senatore Mugnai di riferire alla Commissione sulla tabella 5 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.

MUGNAI *(PdL)*, *relatore sulla tabella 5 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.* Innanzi tutto mi scuso con i colleghi: la materia in esame è tale per cui la relazione non potrà che essere a tratti frammentaria, per la necessità di individuare e meglio dettagliare alcune poste in bilancio. Faccio una breve premessa, in particolare per quanto riguarda il disegno di legge n. 1790.

La Commissione giustizia è chiamata a rendere un unico rapporto sullo stato di previsione del Ministero della giustizia, di cui alla tabella 5 del bilancio annuale e pluriennale dello Stato per il triennio 2010-2012 (atto Senato 1791), e sulle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2010 (atto Senato 1790).

È necessario preliminarmente ricordare che il disegno di legge recante il bilancio annuale di previsione dello Stato e il relativo bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 sono impostati secondo la nuova struttura contabile per missioni e programmi, volta a privilegiare il contenuto funzionale della spesa, introdotta con la legge di bilancio 2008.

Più in particolare, l'articolo 23, commi 21-*ter* e 21-*quater*, del decreto-legge 1º luglio 2009, n. 78, ha esteso all'esercizio finanziario 2010 la disciplina contabile e sperimentale inerente ai limiti di contenuto del disegno di legge finanziaria e la flessibilità del bilancio introdotta per

il solo esercizio finanziario 2009 dall'articolo 1, comma 1-*bis*, dell'articolo 60, comma 3, del decreto-legge n. 112 del 2008.

Il disegno di legge n. 1790 si inserisce nell'ambito degli indirizzi indicati con le risoluzioni parlamentari di approvazione del documento di programmazione economico-finanziaria 2010-2013 e tiene conto degli elementi recati dalla nota di aggiornamento allo stesso documento.

In continuità con la direzione intrapresa dal Governo fin dalla manovra triennale del 2008 (decreto-legge n. 112 del 2008) e proseguita con il recente provvedimento anticrisi, il decreto-legge n. 78 del 2009, la finanziaria utilizza le maggiori risorse accantonate negli anni scorsi senza comportare un peggioramento dei saldi di finanza pubblica. Le predette risorse vengono utilizzate per finanziare la proroga di alcune agevolazioni fiscali ed altri interventi di parte corrente di investimento, iscritti nelle apposite tabelle allegate al provvedimento in esame. È confermata, pertanto, la scelta dettata l'anno passato di predisporre un disegno di legge finanziaria snello e limitato a pochi articoli.

È opportuno sottolineare, inoltre, come quest'anno l'atto Senato 1790 sia stato predisposto in linea con il contenuto della legge di stabilità, strumento previsto dal disegno di legge di riforma della legge di contabilità e finanza pubblica, attualmente all'esame della Camera dei deputati e destinato a sostituire l'attuale legge finanziaria.

Nel merito, in conseguenza di tale nuova impostazione, il disegno di legge suddetto non reca specifiche disposizioni concernenti la giustizia. Ciò non significa ovviamente che la politica della giustizia non abbia rivestito un ruolo nel processo di razionalizzazione, contenimento ed ottimizzazione della spesa pubblica.

La giustizia, infatti, è stata oggetto, nonostante la complessiva riduzione delle risorse ad essa destinate, di una serie di puntuali interventi diretti al miglioramento dei servizi forniti ai cittadini, anche sotto il profilo dell'efficienza delle risorse impegnate. Si consideri al riguardo il complesso degli interventi sul processo civile recati dalla legge n. 69 del 2009.

Per quanto riguarda le tabelle allegate al disegno di legge finanziaria in argomento, si evidenzia che la tabella A, recante l'indicazione delle voci da includere nel fondo speciale di parte corrente, e la tabella B, recante l'indicazione delle voci da includere nel fondo speciale di conto capitale, prevedono accantonamenti di competenza del Ministero della giustizia.

Relativamente alla tabella C, recante stanziamenti autorizzati in relazione a disposizioni di legge, si evidenzia uno stanziamento di circa 4 milioni di euro, finalizzati alla realizzazione di programmi volti alla prevenzione e alla cura dell'AIDS, al trattamento socio-sanitario, al recupero e al successivo reinserimento dei tossicodipendenti detenuti.

La somma destinata invece quale contributo ad enti, istituti, associazioni, fondazioni e altri organismi, ammonta a circa 90.000 euro. Non figurano infine interventi di competenza del Ministero della giustizia nella tabella D (relativa al rifinanziamento di norme recanti interventi di sostegno dell'economia, classificati tra le spese in conto capitale), nella tabella

E (recante variazioni da apportare al bilancio a legislazione vigente a seguito della riduzione di autorizzazioni legislative di spesa precedentemente disposte) e nella tabella F (recante importi da iscrivere in bilancio in relazione a autorizzazioni di spesa recate da leggi pluriennali).

Per quanto riguarda viceversa il disegno di legge n. 1791, si deve segnalare come dall'analisi dei bilanci statali per gli anni 1997-2008 risulta che la percentuale delle spese del Ministero della giustizia in rapporto alle spese finali dello Stato è progressivamente aumentata, passando dall'1,34 per cento del bilancio 1997 all'1,4 del bilancio 2000-2002, all'1,52 del bilancio 2004, fino all'1,60 del 2006, per poi attestarsi nel 2009 all'1,40 per cento. Il bilancio a legislazione vigente per il 2010 si presenta con una percentuale sostanzialmente analoga dell'1,39 rispetto al bilancio dello Stato, valutato al netto dei rimborsi e prestiti in 534.123,75 milioni di euro.

Si segnala che lo Stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2010 reca una spesa complessiva, in termini di competenza (cioè di possibile impegno contabile), di circa 7.400 milioni di euro (di cui circa 7.100 milioni per la parte corrente e circa 270 milioni per le spese in conto capitale).

Per quanto riguarda i residui passivi (costituiti, in linea di massima, dalle somme che, nell'esercizio finanziario precedente, sono state oggetto di impegno contabile, ma non effettivamente spese) la previsione è di circa 847 milioni di euro (rispetto alla dotazione di residui passivi secondo le previsioni assestate per il 2009, si prospetta una riduzione pari a circa 330 milioni di euro), dato che conferma la costante tendenza alla diminuzione dei residui stessi manifestatasi nel corso dell'ultimo decennio.

Relativamente alle autorizzazioni di cassa, si segnala che la cosiddetta massa spendibile (data dalla somma dei residui passivi e degli stanziamenti di competenza), ammonta per l'anno 2010 a circa 8.200 milioni di euro. L'autorizzazione complessiva di cassa è stabilita in circa 7.400 milioni di euro.

Passando ad analizzare più puntualmente il bilancio della giustizia, si segnala che la tabella 5 risulta articolata in tre missioni: giustizia; servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche; fondi da ripartire.

In particolare la prima missione, alla quale è assegnato uno stanziamento complessivo di circa 7.270 milioni di euro, è articolata in quattro programmi: amministrazione penitenziaria; giustizia civile e penale; giustizia minorile; edilizia giudiziaria, penitenziaria e minorile.

Al riguardo, si evidenzia che nel complesso la missione giustizia registra per il 2010 un decremento di circa 327 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate per l'anno 2009.

Passando più al dettaglio delle singole voci, individuando anche quali possono essere i fondamenti di questa riduzione, possono segnalarsi una serie di dati che ritengo di assoluto interesse per la Commissione. Il Centro di responsabilità, dipartimento affari di giustizia, passa da 627.716.843 euro dell'anno 2009 a 671.265.671 dell'anno 2010, con una variazione in aumento di circa 43.548.000 di euro, pari al 6,94 per cento.

Si segnala che per le spese di giustizia, al fine di consentire un monitoraggio più efficace delle spese per intercettazione, è stata prevista l'istituzione di un capitolo destinato esclusivamente a tale tipologia di spesa. Quindi, ripeto, siamo passati da 627 milioni di euro a 671 milioni di euro. Le spese di giustizia sono state così ripartite: le spese per compensi alla magistratura ordinaria, capitolo 1362, con uno stanziamento iniziale di 137 milioni di euro (il cui fabbisogno era stato stimato in oltre 145); le spese per intercettazione con uno stanziamento iniziale di circa 180 milioni di euro; le altre spese di giustizia con uno stanziamento iniziale di circa 328 milioni di euro.

Il centro di responsabilità dipartimento dell'organizzazione giudiziaria subisce viceversa un decremento del 5,80 per cento, passando da 3.907.518 euro a 3.684.019 euro, con una variazione in diminuzione di circa 222.499. Tale riduzione si registra peraltro nonostante risultino incrementate le dotazioni per acquisizioni di beni e servizi, per informatica, per le scuole superiori della magistratura, per l'edilizia e soprattutto per i contributi ai Comuni per le spese degli uffici giudiziari, che hanno avuto un maggiore finanziamento per 50 milioni di euro.

Il centro di responsabilità dipartimento amministrazione penitenziaria ha subito un incremento del 5,29 per cento, con un aumento in termini assoluti di 139 milioni di euro. L'incremento registrato si riferisce in massima parte alle spese per il personale, mentre le dotazioni finanziarie inerenti alle spese di funzionamento abbisognerebbero verosimilmente di ulteriori interventi.

Il centro di responsabilità dipartimento giustizia minorile ha subito un incremento del 5,67 per cento passando da 142 milioni di euro a 150 milioni di euro.

Una diminuzione viceversa significativa dell'11,55 per cento riguarda il centro di responsabilità del gabinetto che ha subito infatti un decremento, passando da 30 milioni di euro a 26 milioni di euro. Vi è poi da segnalare il capitolo legato alla cosiddetta missione 33, fondi da ripartire. È stato individuato un solo centro di responsabilità, i cui stanziamenti si riferiscono a fondi da ripartire in corso di esercizio tra tutti i centri di responsabilità amministrativa facenti parte del Ministero della giustizia. In questo caso gli stanziamenti si sono ridotti, passando da 222 milioni di euro a 108 milioni di euro. Tale diminuzione è dovuta peraltro al mancato rifinanziamento del fondo da ripartire per le spese di funzionamento della giustizia, istituito per il triennio 2007 2009.

Ritengo, Presidente, di aver così fornito tutti i dati più significativi per quanto riguarda le relative tabelle.

CASSON *(PD).* Signor Presidente, vorrei fare un primo commento di sintesi, che poi verrà disposto per iscritto e consegnato come rapporto e parere dell'opposizione in questa Commissione giustizia. Vorrei partire da un'osservazione di carattere generale che è poi una premessa; questi tagli al settore giustizia si inseriscono in quel *trend* negativo partito con il documento di programmazione economico-finanziaria dell'anno scorso.

In quel documento era previsto un taglio nei tre anni a venire, sia per il settore giustizia che per il comparto sicurezza, all'incirca del 40 per cento. Siamo quindi su quel binario: in tale ottica, questa legge finanziaria non può che ripercorrere quello che di negativo è stato detto e fatto nella precedente occasione. Volevo soltanto rilevare alcuni di questi tagli e, in particolare, gli stanziamenti che insistono sullo stato di previsione del Ministero della giustizia.

Mi pare che per quanto riguarda la missione giustizia, il taglio sia di 372 milioni di euro e non di 327; si tratta probabilmente di una svista nella lettura del documento ma la sostanza non cambia. Questa riduzione è significativa e suscettibile di determinare un ulteriore forte decremento nello *standard* qualitativo dell'amministrazione della giustizia. Dobbiamo infatti considerare che a questa missione sono ricondotti – come diceva il relatore – quattro programmi cruciali per la funzionalità della giustizia e, quindi, per la sicurezza e la tutela dei cittadini.

Si tratta della giustizia civile, penale, dell'amministrazione penitenziaria, della giustizia minorile e dell'edilizia giudiziaria, penitenziaria e minorile. All'interno di questa riduzione evidenziamo in particolare quella di circa 73 milioni di euro, relativi allo stanziamento per mantenimento, assistenza e rieducazione dei detenuti; attività che invece sarebbe necessario rafforzare e promuovere in quanto rilevante proprio ai fini dell'efficacia special-preventiva della pena e, quindi, della riduzione della probabilità della recidiva.

Risulta fortemente penalizzato anche il programma giustizia civile e giustizia penale, che subisce i tagli di spesa più gravi; si va oltre i 429 milioni di euro. In tale maniera viene colpito il funzionamento ordinario dell'amministrazione della giustizia. In particolare, il taglio viene effettuato sui cosiddetti consumi intermedi, le spese per l'acquisto di beni e servizi, di cui spesso si lamentano gli operatori del settore giustizia sia civile che penale. Si assiste ad una forte riduzione delle risorse destinate agli interventi nell'ambito di questo programma, con un taglio di 245 milioni di euro delle somme destinate al dipartimento degli affari di giustizia.

Tra l'altro, in queste spese rientrano il gratuito patrocinio, l'estradizione dei condannati imputati e le traduzioni di atti giudiziari o le spese concernenti le rogatorie estere, le indennità di trasferta di funzionari, giudici popolari, testimoni e agenti di polizia penitenziaria, e infine quelle relative alla Direzione nazionale antimafia e alle direzioni distrettuali antimafia. Ovviamente, per quest'ultimo caso, il taglio è particolarmente negativo, andando ad incidere direttamente su attività che riguardano l'accertamento di reati molto gravi e, quindi, sulla possibilità di individuarne i colpevoli; un taglio che rischia di paralizzare il funzionamento ordinario dell'amministrazione della giustizia, soltanto in parte compensato dall'istituzione di un autonomo capitolo di spesa per le intercettazioni di conversazioni e comunicazioni.

Passo ad un'altra missione, quella concernente il programma della giustizia minorile. Anche in questo caso davvero significative sono le ri-

duzioni, le quali rischiano di paralizzare una funzione essenziale di una società democratica; i tagli arrivano complessivamente a 6,6 milioni di euro. Particolarmente grave in tal senso è il taglio di 2 milioni di euro delle risorse destinate al mantenimento, assistenza e soprattutto rieducazione dei minori soggetti a provvedimento giudiziario.

Inoltre, rileviamo e sottolineiamo l'assenza di qualsiasi fondo per l'intervento da attuarsi nei confronti di minori tossicodipendenti e portatori di patologie psichiche, già azzerato dalla precedente finanziaria. Ora ne abbiamo una conferma assolutamente negativa, come ho già detto in premessa.

Per quanto riguarda poi quello che è stato indicato e conclamato come aumento delle dotazioni per l'edilizia giudiziaria, sia penitenziaria che minorile, si parla complessivamente di circa 20 milioni di euro. Peraltro, tale aumento viene a compensare in modo soltanto parziale, e comunque in maniera inadeguata, i tagli pesanti operati a questo programma dalla precedente finanziaria del 2009, tagli che ammontavano – lo ricordiamo – a più di 56 milioni di euro.

L'inadeguatezza delle risorse per l'edilizia penitenziaria, per certi versi, contraddice palesemente l'indirizzo di politica criminale promosso dal Governo, il quale parla di aumenti per quanto riguarda le pene come risposta sanzionatoria e privilegiata. Da una parte, quindi, vi è una previsione ma, dall'altra, le misure sono inadeguate per il personale e per l'edilizia penitenziaria.

In conclusione, riteniamo che tutti i tagli operati ostacoleranno in misura significativa l'attuazione delle politiche di sicurezza e di contrasto alla criminalità, impedendo in particolare il celere ed effettivo accertamento dei reati, l'identificazione dei colpevoli e quindi la prevenzione dei delitti. I consistenti tagli operati dai provvedimenti in esame alle risorse destinate al Dicastero della giustizia dimostrano il carattere meramente simbolico e, come tale, inefficace della politica della giustizia di lotta alla criminalità del Governo.

Qui si parla e si va avanti per *slogan*; quando si tratta di concretizzare, ossia di prevedere e disporre risorse finanziarie adeguate per tutti gli operatori del settore giustizia, così come del comparto sicurezza e delle strutture, il Governo continua a tagliare i fondi sulla spinta del documento di programmazione economico-finanziaria, approvato ancora prima che iniziasse la crisi internazionale. Ricordo che quel documento è stato da noi approvato nel mese di luglio 2006 e che la crisi internazionale è iniziata due mesi dopo. Il fallimento della Lehman Brothers risale a metà settembre del 2006.

Annuncio, infine, che presenteremo un rapporto scritto e alcuni ordini del giorno su temi specifici che non sono stati affrontati dalla legge finanziaria e di bilancio in esame.

LI GOTTI *(IdV)*. Ovviamente la nostra valutazione non può essere disancorata dai problemi generali che riguardano il Paese. Da più anni andiamo ripetendo che il problema della giustizia è strategico rispetto ad al-

tri settori del Paese. Quindi, assegnando a tale comparto una valenza strategica che si riflette anche sull'economia, la giustizia avrebbe dovuto ricevere una considerazione più attenta da parte del Governo.

Ciò che in particolare a me preoccupa, pur rispettando ovviamente le impostazioni che si danno ai bilanci, è che i tagli prefigurati, che sono abbastanza generalizzati – su alcuni mi soffermerò in modo particolare – riguardano le previsioni di competenza. Sappiamo invece che i tagli effettivi che incidono sul funzionamento della macchina sono sulle previsioni di cassa. Perché, se sulle previsioni di competenza la riduzione delle risorse è di 327 milioni di euro, sulle previsioni di cassa, stimate per il 2009 in 7 miliardi e 970 milioni, la variazione che si propone è di 682 milioni di euro in meno.

Allora una analisi in concreto, e non meramente secondo i criteri di lettura dei bilanci, ci porta a concludere che, rispetto alle previsioni di spesa, la riduzione è molto netta. Se poi consideriamo che il bilancio della giustizia è appesantito da un'esposizione debitoria che pare ammonti a 280 milioni di euro – questi sarebbero i dati – ci rendiamo conto come la scopertura che riguarda la giustizia vada a sfiorare circa il miliardo di euro.

Non so come si potrà far fronte a questa situazione, quando si afferma che si spenderà tanto ma non si hanno le risorse per le spese che prevediamo si dovranno affrontare. Per esempio, abbiamo intrapreso una rilevante battaglia – e tutti quanti abbiamo poi votato il provvedimento che ne è seguito – per l'istituzione della banca nazionale del DNA. Nel disegno di legge approvato si prevedeva che per la sua istituzione fossero necessari 11 milioni di euro per il primo anno e, invece, al capitolo 1752 se ne stanziano solo 3; ciò significa che abbiamo già deciso di procedere estremamente a rilento rispetto ad un istituto cui arriviamo peraltro in ritardo.

Per uno strumento da noi giudicato particolarmente importante per la lotta alla criminalità si stanzia un terzo di quanto fosse necessario. Si prevede che il costo a regime sarà di 6 milioni di euro, ma la spesa iniziale concerne l'allestimento dei laboratori. Ripeto, si stanzia solo un terzo di quanto avevamo previsto in sede di approvazione della legge.

Riepilogando, il mio primo rilievo si riferisce alla pagina 60, dove si trova il riepilogo delle spese di giustizia, e pone in evidenza come le previsioni assestate per l'anno finanziario 2009 sono di 7.970 milioni, con una riduzione di 682 milioni: quindi 327 in meno rispetto alle previsioni di bilancio, ma rispetto alla previsioni assestate la riduzione è doppia.

L'altra cifra che ho citato la si trova a pagina 65, al capitolo 1752 «Spese per la gestione ed il funzionamento del laboratorio centrale per la Banca nazionale del DNA»: è un'appostazione nuova rispetto a quella prevista nella legge; sappiamo benissimo che non era questa la somma per l'istituzione della banca dati.

Volevo poi segnalare a pagina 70, al capitolo 1264, la somma che si prevede per le conseguenze dell'applicazione della legge Pinto: sappiamo che esse sono esponenzialmente in crescita eppure sono previsti 13 milioni

di euro in meno. Una delle conseguenze del cattivo funzionamento della giustizia è il ricorso che i cittadini facevano alla legge Pinto per essere indennizzati: noi quindi prevediamo un abbattimento delle somme destinate al risarcimento dei cittadini.

Vi è poi il capitolo 1360, estremamente importante e significativo, a pagina 75: qui troviamo di tutto; è onnicomprensivo. Le previsioni assestate per il 2009, cioè i soldi che andiamo a spendere per quest'anno, ammontano a 574 milioni; ripeto, è una voce onnicomprensiva, ci sta tutto. Di questa cifra si propone il dimezzamento.

MUGNAI *(PdL)*, *relatore sulla tabella 5 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria*. Non è esatto, perché una parte è stata scorporata. Il capitolo 1363 risulta dallo scorporo di parte del capitolo 1360; se la memoria non mi tradisce, si tratta di circa 180 milioni che vanno sommati all'altro capitolo.

CASSON *(PD)*. Sarebbe una compensazione comunque parziale.

LI GOTTI *(IdV)*. Dobbiamo poi aggiungere i debiti, che dobbiamo pur pagare perché non sono rinviabili: ammontano a 260 milioni di euro.

PRESIDENTE. Il capitolo 1.360 originariamente comprendeva anche le spese per le intercettazioni, che adesso sono in due capitoli distinti.

MUGNAI *(PdL)*, *relatore sulla tabella 5 e sulle parti coripsondenti del disegno di legge finanziaria*. Esattamente, Presidente, nei capitoli 1360 e 1363. Quindi, in realtà, dovremmo aggiungere alla somma che è stanziata per il 2010, l'importo di 180 milioni di euro.

LI GOTTI *(IdV)*. Ritengo che, considerando la partita debitoria che abbiamo, ossia i 260 milioni di debiti che si aggiungono ai 474 milioni di previsione, abbiamo che la spesa diventa di 650 milioni di euro, tra spesa prevista e debiti. Abbiamo quindi una spesa prevista di 650 milioni di euro e, rispetto ad essa, noi ne stanziamo 474. Questo è il problema.

Inoltre, tra le spese che andiamo a ridurre e che rientrano nel capitolo 1360, ci sono anche le spese per il gratuito patrocinio. Si tratta di una somma destinata a garantire il principio costituzionale alla difesa dinanzi alle giurisdizioni. Sappiamo che questa è una voce che va a crescere addirittura con i provvedimenti che il Parlamento ha licenziato. Basti pensare ai costi collegati al reato di soggiorno ed ingresso illegale nel territorio. Con la sanatoria per badanti e *colf* da 760.000 richieste dovremmo arrivare a circa 400.000.

Nella scheda tecnica allegata a quel provvedimento il Ministero ha stimato il costo del processo in 650 euro, un conto molto approssimativo e al ribasso. Se moltiplichiamo 650 euro – stima del Governo – per il numero dei processi, scaturisce che 400 milioni devono essere destinati al gratuito patrocinio e alle spese per interpreti. Si tratta, quindi, soltanto

di una voce, mentre prevediamo per tutte le voci uno stanziamento di 328 milioni di euro. È come se non si voglia tenere conto di tutto ciò che il Parlamento ha approvato nel corso di questo anno di legislatura.

È inutile approvare le leggi e poi pubblicarle sulla *Gazzetta Ufficiale* - il che comporta un costo – quando non si hanno a disposizione le risorse per garantire la loro applicazione.

In sostanza, la Commissione giustizia si deve fare carico – secondo me, e lo dico con tutto il rispetto per i colleghi – di questo tipo di segnalazione. Non possiamo approvare il bilancio tenendo conto che il Paese sta attraversando un periodo di crisi e poi approvare nuove leggi, introdurre nuovi reati, prevedere nuovi costi senza dare efficacia pratica ai provvedimenti assunti.

Allora si dica che le leggi vengono approvate per mera espressione propagandistica. Abbiamo parlato tanto del pacchetto di sicurezza, della banca dati del DNA, di immigrazione e soggiorno illegale e poi proprio per queste voci i costi vengono abbattuti.

Come si può parlare (passo al capitolo 7203) di modernizzazione della pubblica amministrazione – anche il ministro Brunetta, in conferenza stampa, l'altro giorno, ha delineato il processo irreale che vorrebbe e che deve passare attraverso la porta stretta dell'informatizzazione – e poi prevedere un abbattimento del 50 per cento delle somme destinate all'informatizzazione. Di quale informatizzazione stiamo parlando?

I costi prima menzionati sono quelli sostenuti per un processo ancora non informatico. Mentre ci proiettiamo verso l'informatizzazione, dimezziamo il capitolo 7203. In sostanza, da 41 milioni (previsione a sé stante, senza l'informatizzazione) si passa a 21 milioni con il progetto ambizioso dell'informatizzazione. É davvero contraddittoria l'affermazione di volere un Paese moderno ed informatizzato se poi si riducono della metà le risorse destinate ad un processo informatizzato che informatizzato non è.

Con quali risorse finanziarie compiamo l'ulteriore passo in avanti verso l'informatizzazione, se dimezziamo addirittura le risorse utilizzate per il finanziamento del progetto intersettoriale della rete unitaria della pubblica amministrazione?

Non me ne voglia il Sottosegretario, che ovviamente non ha colpa, ma a pagina 86 del fascicolo al nostro esame si rileva una voce in aumento. Mi riferisco al capitolo 1001, dove si nota un aumento dello stanziamento a favore degli stipendi ed assegni fissi del Ministro e dei Sottosegretari. Perché si prevede questo aumento? Si tratta di poco, ma è pur sempre un aumento, quando al contrario tutte le altre spese vengono abbattute.

Che cosa diciamo ai cittadini? Il Paese è in crisi: non faremo il processo informatico; non possiamo fare la banca dati del DNA; non garantiamo il giusto indennizzo per i cittadini che non ricevono un adeguato servizio giustizia; non paghiamo il gratuito patrocinio; tuteliamo però le competenze fisse del Ministro e dei Sottosegretari, prevedendo un aumento dell'importo dei loro assegni. Questo dobbiamo dire ai cittadini?

Ho dato indicazioni sommarie, sperando che la Commissione giustizia, almeno di alcune, se ne possa fare carico segnalando l'anomalia che stiamo costruendo nel nostro sistema: approviamo leggi senza prevedere le risorse necessarie alla loro applicazione.

CALIENDO, *sottosegretario di Stato per la giustizia.* Se mi posso permettere, la lettura parcellizzata delle singole voci non consente - a mio parere – di tenere conto della spesa complessiva per il comparto giustizia e nello stesso tempo di come sono state allocate le risorse.

Faccio un esempio. Per la gestione ed il funzionamento del laboratorio centrale della banca dati del DNA è stato istituito il capitolo 1752, per una spesa di 3.082.000 euro. Se guardiamo quella famosa voce che abbiamo esaminato prima, questa cifra non sembra prevista.

Esaminando i centri di spesa e competenza, rilevo che per il Dipartimento della giustizia minorile è stato previsto nel complesso quest'anno un aumento del 5,56 per cento dello stanziamento di bilancio. Posso anche specificare dove si è verificato l'aumento. Rispetto alla previsione, la variazione in valore assoluto dello stanziamento di bilancio del 2009 è di 8.072.000 euro.

Per quanto riguarda il Dipartimento amministrazione penitenziaria, ci sono 139 milioni in più, quindi un aumento del 5,29 per cento; diminuiscono invece la spesa per l'organizzazione giudiziaria e la spesa del gabinetto del Ministro e degli uffici di diretta collaborazione, rispettivamente dell'8,23 per cento e dell'11,55 per cento.

LI GOTTI *(IdV)*. Sottosegretario, vorrei rilevare che rispetto alle previsioni assestate, a pagina 93, vi è una riduzione di 8 milioni di euro.

CALIENDO, *sottosegretario di stato per la giustizia.* Potrebbe essere un errore. Lo stanziamento di bilancio per il 2009 è di 142.424.432; lo stanziamento di bilancio per il 2010, a legislazione vigente, è di 150.496.478.

LI GOTTI *(IdV)*. Ma lei cosa sta leggendo? Io mi sto riferendo alla voce «Giustizia minorile», nella tabella a pagina 93. Questo è il documento sul quale stiamo discutendo.

PRESIDENTE. Abbiamo un documento che dobbiamo seguire; come ho cercato di seguire il senatore Li Gotti, cerco di seguire anche il Sottosegretario.

LI GOTTI *(IdV)*. A pagina 93, ci sono tutti i riepiloghi, voce per voce.

CALIENDO, *sottosegretario di stato per la giustizia.* Gli stanziamenti per la giustizia minorile, per la parte corrente, ammontano a

132.710.000 euro; il conto capitale è di 17.790.000 euro, per complessivi 150.500.000 euro. Si registra quindi un incremento del 5,67 per cento.

CASSON *(PD)*. Signor Presidente, vorrei che si seguisse il testo del disegno di legge n. 1791, tabella 5, che ci è stato consegnato, per poter così lavorare in maniera chiara, altrimenti non si riesce a seguire. Stiamo parlando di numeri ed è già difficile capire, se poi si parla di altri numeri non ne veniamo fuori.

LI GOTTI *(IdV)*. A pagina 93, le voci per la giustizia minorile sono tutte in diminuzione.

PRESIDENTE. Abbiamo la necessità di cogliere la pagina e il capitolo, altrimenti non riusciamo a confrontarci con il Governo. Seguiamo lo stesso metodo che abbiamo adottato quando sono intervenuti gli altri senatori. Senatore Li Gotti, quando parlava di giustizia minorile a che pagina stava facendo riferimento?

LI GOTTI *(IdV)*. Le voci che si riferiscono alla giustizia minorile sono riepilogate a pagina 99.

CASSON *(PD)*. Sulle variazioni ci sono tutti segni negativi; siccome questo è il documento che abbiamo e i segni sono negativi, vogliamo chiedere al Governo di spiegarci dove si recuperano gli aumenti, per poter così comprendere il meccanismo che segue.

MUGNAI *(PdL)*, *relatore sulla tabella 5 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria*. Per esempio, proprio rispetto al Dipartimento affari di giustizia – mi riferisco a una delle voci cui aveva fatto cenno il collega Li Gotti – per quanto riguarda l'informatica, intesa nella sua globalità, si registra un aumento del 13 per cento: la voce di pagina 77 segna un aumento della voce relativa all'acquisto di beni informatici per circa 28 milioni di euro, mentre il collega si riferiva semplicemente al servizio di carattere informativo.

PRESIDENTE. L'osservazione era riferita al riassunto complessivo.

MUGNAI *(PdL)*, *relatore sulla tabella 5 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria*. Mi stavo riferendo soltanto ad una notazione che prima aveva fatto il collega. A pagina 77, il capitolo 7190, segna una variazione in aumento.

LI GOTTI *(IdV)*. No, queste sono spese per acquisto di attrezzature e apparecchi non informatici. Spendiamo di più per le gomme e le matite e di meno per i *computer*.

MUGNAI *(PdL)*, *relatore sulla tabella 5 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria*. Al capitolo 7203 si può notare che c'è un aumento.

CASSON *(PD)*. Sì, ma il risultato è totalmente negativo: è per questo che guardiamo la cifra globale.

CALIENDO, *sottosegretario di stato per la giustizia.* Se guardiamo a pagina 102, la voce «giustizia civile e penale», Dipartimento degli affari di giustizia, troviamo la cifra 671.265.671, che corrisponde a quello che ho letto prima. La cifra per il 2009 era 627.716.843 e risulta incrementata del 6,94 per cento. Probabilmente nessuno di noi ha una capacità di lettura delle tabelle riepilogative.

PRESIDENTE. Siamo d'accordo, siccome però la materia è ostica – almeno per quanto mi riguarda, ma mi sembra lo sia anche per voi – cerchiamo di seguire una certa logica.

CASSON *(PD)*. Anche la cifra 627.716.843, ricordata dal Sottosegretario, non si trova.

CALIENDO, *sottosegretario di stato per la giustizia.* Il dato 671.265.671 è a pagina 102.

CASSON *(PD)*. Sì, ma la cifra 627.716.843 non c'è. Per questo chiedo di fornire i numeri precisi, altrimenti non ci troviamo con i dati.

CALIENDO, *sottosegretario di stato per la giustizia.* 627.716.843 è il dato del 2009. A pagina 102 c'è il dato riepilogativo del 2010, che ammonta a 671.265.671; c'è poi un incremento di 43.548.000 euro.

MUGNAI *(PdL)*, *relatore sulla tabella 5 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria*. È la somma di tutte le voci.

LI GOTTI *(IdV)*. Francamente, non riesco a capire.

PRESIDENTE. È in buona compagnia. Senatore Mugnai, speriamo che lei possa darci una mano per venirne a capo.

MUGNAI *(PdL)*, *relatore sulla tabella 5 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.* Le cifre a cui si stava riferendo il Sottosegretario sono evidentemente riepilogative. Si tratta di calcoli che sono stati fatti sulla base delle singole voci, che poi danno il prodotto finale. Si tratta semplicemente – ahimè - di sommare con certosina pazienza una voce all'altra. In ogni caso, i dati forniti dal Sottosegretario sono corretti dal punto di vista aritmetico.

CALIENDO, *sottosegretario di Stato per la giustizia.* Sempre sulla voce «Dipartimento degli affari di giustizia», per il funzionamento sono previsti 25.338.000 euro, di cui 17.282.000 euro per il personale; per gli interventi sono previsti 645.705.000 euro. Si segnala in particolare l'istituzione del capitolo 1363 (ovviamente è un documento di spiegazione e quindi avrete solo alcuni esempi).

Per le spese di giustizia, per l'intercettazione di conversazioni e comunicazioni c'è una dotazione di 179.801.120 euro mediante corrispondente riduzione del capitolo 1360, relativo alle spese di giustizia nei procedimenti penali e civili. L'incremento di 7.351.034 euro del capitolo 1362, indennità da corrispondere ai giudici di pace, ripristina l'originale stanziamento a legislazione vigente. Per questo motivo credo che il raffronto vada fatto nei riepiloghi per cifre assolute – quello che seguiva il senatore Li Gotti – tra riepilogo definitivo del 2010 e assestamenti del 2009.

Nel complesso vi è, in percentuale, una riduzione del 2,02: essa riguarda in particolare il gabinetto e gli uffici di diretta collaborazione per un 11,55; per un 8,23 il Dipartimento organizzazione giudiziaria, mentre si rileva un incremento per la giustizia minorile del 5,56 e per l'amministrazione penitenziaria del 5,29; per il Dipartimento affari giustizia del 6,94. Di queste percentuali ho anche i numeri assoluti.

Non credo si possa al riguardo discutere: vi è certamente una diminuzione complessiva del 2,02 per cento, ossia di 152.624.000 euro.

LI GOTTI *(IdV).* Sono d'accordo, signor Sottosegretario. Tuttavia, sulla base delle carte al nostro esame, il totale delle previsioni assestate del Ministero (pagina 60 del fascicolo) per l'anno finanziario 2009 è di 7.970.745.378 euro. Rispetto a questa previsione assestata per il 2009, la riduzione è di oltre 682 milioni. Quindi, è dell'8 per cento.

CALIENDO, *sottosegretario di Stato per la giustizia.* Sono d'accordo sull'assestamento, ma non sulla previsione di bilancio 2009. Stiamo parlando di previsioni.

A pagina 101, per quanto riguarda le previsioni di cui alla legge di bilancio 2009, si rileva la cifra di 7.560.741.030. La cifra riportata nell'ultima colonna di 7.408.116.378 euro è la previsione per l'anno finanziario 2010 ed è quella a cui ho fatto riferimento con una diminuzione di 152 milioni, pari ad un 2,02 per cento in meno.

LI GOTTI *(IdV).* Si tratta di tutti segni negativi, anche quello che ha letto.

CALIENDO, *sottosegretario di Stato per la giustizia.* Ho detto in meno.

Questo è il riepilogo totale.

LI GOTTI *(IdV).* La differenza del 2 per cento riguarda i due dati previsionali di bilancio del 2009 e del 2010. Quando parliamo di giustizia parliamo di cose concrete.

CALIENDO, *sottosegretario di Stato per la giustizia.* Credo che la Commissione debba fare una valutazione.

Il Ministero dell'economia, su indicazione del Ministero della giustizia, ha ritenuto di apportare diminuzioni: quindi un 11,55 per cento grava sul gabinetto e gli uffici di diretta collaborazione dei Ministri; un 8,23 sul Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, mentre vi è un incremento del 6,94 per gli affari giustizia (la questione della banca del DNA), del 5,29 per l'amministrazione penitenziaria, e del 5,56 per la giustizia minorile.

Se questi dati complessivi non sono condivisi dalla Commissione, posso capirlo; fare un esame di un bilancio voce per voce diventa impossibile.

PRESIDENTE. Mi sembra che quanto detto dal Sottosegretario sia ragionevole; dobbiamo esprimere un giudizio politico sul documento al nostro esame. Abbiamo variazioni in più e variazioni in meno; non credo che l'opposizione censuri le variazioni in più; legittimamente censura le variazioni in meno.

Il giudizio politico deve essere espresso sul dato complessivo, senza entrare nel merito dei singoli capitoli. È giusto entrare nel merito, ma se lo facciamo per i singoli capitoli, perdiamo di vista l'obiettivo finale che il Governo si è dato e che l'opposizione ha legittimamente diritto di contestare. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Rinvio il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 12,40.

€ 2,00